

## IL CASO ALLA ASL

L'ADDIO DEL DIRETTORE SANITARIO

## LA RICHIESTA

Cgil, Cisl e Uil scrivono una lettera per chiedere di far desistere il manager dal trasferirsi a Roma. Oggi la decisione

## Bray medita il rientro su spinta dei sindacati

Appello al dg Rossi: «Una vacatio creerebbe gravi difficoltà»

MADDALENA MONGIÒ

● I sindacati confederali si scoprono «fans» di Bray e ci potrebbe essere un clamoroso dietrofront. Dopo le dimissioni del direttore sanitario di Asl Lecce, Antonio Bray, destinato a ricoprire lo stesso ruolo nella Asl Roma 3, a un passo dalla partenza (la presa di servizio nel Lazio è fissata per domani e quindi oggi dovrebbe chiudersi il rapporto con Asl Lecce), tutto è rimesso in discussione. I segretari provinciali di Cgil Fp (Floriano Polimeno), Cisl Fp (Fabio Orsini), Uil Fpl (Antonio Tarantino), hanno preso carta e penna per chiedere al direttore generale di Asl Lecce, Stefano Rossi, di cercare una strada per far desistere Bray dall'addio.

La ragione risiede nella necessità di garantire la continuità dell'azione amministrativa, ma anche nell'oggettiva difficoltà di individuare un sostituto. «Non possiamo esimerci - scrivono in tono confidenziale i sindacati - dal segnalare la gravità della situazione che si potrebbe determinare a causa della vacatio gestionale provocata dalle dimissioni del direttore sanitario. Come ben sai la possibilità di sostituire nell'immediato una figura così importante non è di facile soluzione a causa della indisponibilità degli attuali candidati a ricoprire l'incarico de quo. A ciò si aggiunga che la fase in stato avanzato di studio ed elaborazione dell'Atto aziendale, alla cui attuazione tutti i direttori



Il direttore sanitario Antonio Bray

generali sono stati sollecitati dall'assessorato alla Salute, la necessità di rivedere l'organizzazione sanitaria territoriale per una migliore offerta di livelli essenziali di assistenza, la non più rinviabile soluzione dell'annosa problematica determinata dalle liste di attesa, suggeriscono di affrontare la situazione con prudenza e ragionevolezza».

Ma per i sindacati «vi è di più: da tempo la direzione strategica è impegnata a completare gli organici con l'espletamento di vari concorsi sia per la dirigenza sanitaria che per il comparto che le dimissioni del direttore sanitario potrebbero compromettere definitivamente». Questo il timore. Poi l'appello: «Quanto in premessa brevemente

rappresentato ci impone di chiedere alla tua persona e, per la responsabilità e dedizione con cui ha svolto il suo delicatissimo incarico, al dottor Bray se sussistono le condizioni affinché sia scongiurata tale criticità».

Un appello che pare abbia avuto un certo effetto su Bray. Stando ai rumors pare che Bray sia disponibile a un dietrofront che Rossi potrebbe accogliere stante la difficoltà di trovare un sostituto essendo l'elenco regionale degli idonei alla carica in fase di aggiornamento e non sarà disponibile prima di un paio di mesi. Oggi giornata cruciale, dunque: o Bray dista le valigie o parte lasciando a Rossi la patata bollente della sostituzione.

L'elenco attualmente in vigore presenta 29 nomi, ma uno è di un professionista deceduto e quindi la scelta è tra 28, molti dei quali già impegnati nella funzione. Figurano anche nomi noti della sanità salentina: Roberto Carlà, già direttore sanitario di Asl Lecce, Giuseppe De Maria, direttore dell'ospedale di Galatina e già responsabile di Alpi, Angelo Mita, direttore della Medicina nucleare del "Fazzi" che qualche carta potrebbe giocarsela visto che non ha già ricoperto il ruolo in Asl Lecce. Se Bray decide di partire, Rossi può anche decidere una nomina transitoria di un professionista incardinato in Asl Lecce oppure di «sciparne» uno impegnato altrove. Ma oggi i fari sono puntati sulle valigie di Bray.



## GRAN FINALE PER LA PERFORMANCE

## Pignatelli fa rivivere Guernica al Palazzo Reale di Milano con un tocco «Rose» del Salento

● Ercole Pignatelli fa rivivere il momento in cui Guernica fu esposta per la prima volta al Palazzo Reale di Milano, nel 1953. Il famoso artista 89enne, nato a Lecce, è il protagonista della performance di 12 giorni nella Sala delle Cariatidi in cui, sotto gli occhi del pubblico, dipinge una grande tela ispirata al capolavoro di Picasso. Proprio nella Sala delle Cariatidi del Palazzo Reale si trova una riproduzione del celebre quadro di Picasso, lì accanto Pignatelli lavora

a una sua originale versione.

Nei dettagli dell'opera c'è anche un tocco «rosa», simbolo di speranza e rinascita. Ed è presente anche il «Rose», vino di Claudio Quarta, presentato a Villa Pizzo sul lago di Como, il 10 maggio. Quarta ha fatto visita a Pignatelli mentre dipinge a Milano e il maestro ha voluto il vino «Rose» del «vignaiolo» a fianco alla sua opera, per farne dono alle autorità e amici proprio oggi, in occasione della chiusura dello spettacolare evento.



Ercole Pignatelli e Claudio Quarta